

## La politica, le scelte

# Caivano, arriva Meloni tappa al Centro sportivo poi vede don Patriciello

### IL PROGRAMMA

Dario De Martino

Giorgia Meloni torna in Campania. Ma non sarà un lungo tour. Il premier ha un'unica tappa, non certo casuale: Caivano. L'appuntamento, come si legge nell'agenda di Palazzo Chigi, è fissato nella mattinata di martedì. Il presidente del Consiglio è atteso all'inaugurazione del centro sportivo. Lì dove tutto è partito. Il teatro alcuni episodi di violenza del branco contro le due cuginette di 10 e 12 anni del parco Verde, un orrore raccontato in anteprima dal Mattino. È da quel luogo e dalla notizia di quelle orribili violenze che è partita la mission dell'esecutivo per la riqualificazione del comune dell'area Nord di Napoli. E lì tornerà Giorgia Meloni ora che i lavori sono ad un punto tale da poter inaugurare e visitare il nuovo centro sportivo.

### IL CENTRO SPORTIVO

Era il 29 novembre 2023 quando avvenne la posa della prima pietra del nuovo centro sportivo nell'ex complesso Delphinia, secondo il progetto di riqualificazione presentato un mese prima. Da simbolo di degrado e di abbandono, con la piscina trasformata in discarica fino alla chiusura definitiva, a centro sportivo e multimediale all'avanguardia esteso su una superficie di 7 ettari: questa era l'idea dell'esecutivo. Il cronoprogramma prevedeva il termine dei lavori per fine maggio e la fruizione a giugno della palestra. Ed eccoci qua: martedì Meloni visiterà e inaugurerà il nuovo impianto. Già lo scorso 21 novembre, invece, era stato inaugurato il parco urbano attrezzato risistemato dai carabinieri forestali. Il nuovo centro sportivo è di fatto il simbolo di quello che a Roma hanno ribattezzato spesso come "modello Caivano" come esempio per riqualificare le periferie delle grandi città d'Italia. E proprio per que-

► Il premier torna nell'area nord di Napoli  
simbolo dell'impegno contro il degrado

► Incontro con il sacerdote anti-clan  
finito di recente nel mirino di De Luca



L'APPUNTAMENTO Martedì il presidente del Consiglio Giorgia Meloni tornerà a Caivano

sto Palazzo Chigi si è speso non poco, stanziando oltre 50 milioni totali per Caivano. Meloni dovrebbe essere accompagnata, oltre che dai vertici campani di Fratelli d'Italia, anche da alcuni ministri tra cui il titolare del dicastero degli Interni, il campano Matteo Piantedosi. Ma potrebbe non essere l'unico ministro presente all'inaugurazione. D'altronde le visite dei ministri nel Comune che il governo ha posto come simbolo della sua battaglia contro il degrado delle periferie, non sono certo mancate in questo anno. Al momento, comunque, la presenza di altri membri dell'esecutivo, non è ancora confermata.

### INCONTRO CON PATRICIELLO

Chi certamente non mancherà è don Maurizio Patriciello. Fu proprio il parroco di Caivano a fare appello al governo e alla premier affinché l'esecutivo intervenisse per combattere camorra e degrado sul territorio. E da quel momento non ha smesso di ringraziare per l'impegno. Una circostanza che ha fatto storcere il naso al governatore Vincenzo De Luca, in particolare dopo la partecipazione, circa dieci giorni fa, del parroco a un evento promoss-

so dal premier per promuovere la riforma del premierato. «Pippo Baudo dell'area nord di Napoli, con relativa frangetta», lo definì il presidente della Regione. Una frase che scatenò la bufera. Giorgia Meloni intervenne dando la sua solidarietà a Patriciello. E poi un boom di comunicati stampa e post social del centrodestra: solo nel primo giorno di polemiche scesero in campo sei ministri, due vice-ministri, quattro sottosegretari, quattordici deputati, undici senatori, un eurodeputato e tre consiglieri regionali. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano si recò a Caivano proprio per portare solidarietà al parroco. E anche Meloni ha deciso di tornare a Caivano per verificare personalmente lo stato di avanzamento degli interventi mettendo così anche in difficoltà De Luca che con lei e i suoi ministri non è mai stato tene-ro. Intanto, a proposito di Patriciello, proprio in questi giorni il parroco sotto scorta ha partecipato al festival della Legalità a Firenze, portando avanti la sua battaglia per allontanare i ragazzi dall'illegalità: «Ai nostri giovani - ha suggerito don Patriciello - si presentano troppo spesso delle figure grandissime, eroiche come Falcone, Borsellino, don Diana, don Puglisi o Siani. Ma, specialmente per i bambini, sono troppo in alto, servono figure più accessibili. Perché se per essere onesti si va incontro alla morte rischia di far passare il messaggio che non conviene essere onesti. Ci vogliono delle figure più vicine a loro, come il papà, la mamma, lo zio, il parroco, il macellaio che con il loro esempio facciano capire che invece conviene essere onesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANCHE IL MINISTRO PIANTEDOSI PER INAUGURARE IL COMPLESSO DELPHINIA

## Regionali, Tajani rilancia «Ho in testa i nostri nomi» Fdi: è presto per parlarne

### LE MANOVRE

Sarà il clima da elezioni europee, dove ognuno corre per sé. Sarà che l'aria in maggioranza è tesa anche a livello nazionale dal redattometro in poi. Sarà che la Campania è territorio cruciale e quindi particolarmente conteso. Fatto sta che sulle prossime elezioni regionali si arriva al botto e risposta interno al centrodestra. E la cosa particolare è che la discussione avviene tra due coinquilini alla Farnesina: il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il suo vice Edmondo Cirielli, esponente di Fratelli d'Italia. Il caso scoppia dopo che il leader di Forza Italia, ieri in tour elettorale in Campania, fa capire molto chiaramente agli alleati che il partito azzurro punta forte su Palazzo Santa Lucia. «Ho già in mente qualche nome», dice il vicepremier. Non lo pronuncia, ma il profilo che ha in testa è con ogni probabilità quello di Fulvio Martusciello, numero uno regionale di Fi e capogruppo uscente al Parlamento europeo. Una circostanza che non va giù agli alleati. In particolare a Fratelli d'Italia e al salernitano Cirielli, che pure qualche ambizione di guidare la coalizione ce l'ha. «Il candidato vada a chi prenderà più voti alle Europee in Campania», dice il numero due della

Farnesina. «Forza Italia avrà un risultato lusinghiero. Probabilmente toccherà a Fi avere il candidato presidente alla Regione», rilancia il titolare del ministero.

### LA TRATTATIVA

Tutto inizia alcuni giorni fa quando Martusciello lancia la provocazione: «Il 10 giugno (il giorno dopo il voto per le Europee) annunceremo il candidato presidente». Ieri mattina, sollecitato dai giornalisti, è Tajani a riprendere la questione. «Noi abbiamo tantissimi nomi che possiamo offrire ai nostri alleati. Proposte vincenti, di alto profilo e di grande consenso sul territorio. Forza Italia uscirà rafforzata dalle elezioni europee perché siamo in crescita, quindi credo sia giusto essere parte determinante per la scelta del candidato», dice facendo intendere di voler rivendicare per gli azzurri la candidatura. Gli risponde Cirielli: «Un criterio democratico per tutti sarebbe quello di assegnare la scelta

del futuro candidato presidente al partito che avrà raccolto, il 10 giugno, il maggior numero di voti in Campania». Un ragionamento, quello di Cirielli, che darebbe tutti i candidati presidenti a Fratelli d'Italia che supererà, con ogni probabilità, gli alleati di coalizione in tutte le Regioni. Ma l'esponente salernitano di Fdi insiste: «È necessario che una scelta di così alto profilo sia il frutto di valutazioni di politica con la P maiuscola più che di un tentativo di voler utilizzare a fini elettoralistici un argomento che al momento non mi sembra attuale e non è neanche stato mai concretamente affrontato. Fdi - la chiosa - non ha solo nomi in testa e alle prossime europee avrà soprattutto più voti». Tra i nomi che circolano in quota Fdi, oltre a quello dello stesso Cirielli, va ricordato anche il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che, seppur abbia spiegato di voler continuare a fare il ministro anche nell'eventuale Meloni II, resta sempre un nome caldo.

### LA REPLICA

Ma Tajani, nella sua giornata campana, ha tanti appuntamenti. E così, nel pomeriggio, dopo la risposta di Cirielli, viene di nuovo sollecitato dai giornalisti. Il leader di Fi, allora, diventa ancora più diretto ed esplicito: «In Campania stiamo



LA VISITA  
Il leader di Fi Antonio Tajani  
ieri al Parker's NEAPHOTO M. PALUMBO

andando molto bene. Forza Italia, mi auguro, possa avere un risultato lusinghiero. Credo che questo risultato dovrà esser tenuto in considerazione perché poi toccherà anche probabilmente a Fi avere il candidato presidente alla Regione». Poi spiega perché un candidato azzurro sarebbe il più adatto: «Bisogna avere il candidato che sia in grado di raccogliere il maggior numero possibile di consensi. Il candidato che vince, quello di Fi, allarga i confini del centrodestra». Insomma, le regionali 2025 accendono il centrodestra. E questa mattina a Napoli arriverà Matteo Salvini. E chi sa che pure la Lega non abbia ambizioni in terra campana. In quota Carroccio era già stato fatto il nome del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che però, come Sangiuliano, ha spiegato di voler continuare a fare il ministro. Oltre i temi elettorali, va registrata la replica di Tajani nel giorno della manifestazione della Cgil contro l'autonomia differenziata: «Noi vigileremo per l'applicazione del Lep. Insistiamo affinché l'autonomia differenziata tuteli i diritti dei cittadini del Sud come quelli del Nord».

d.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'iniziativa

## Ascarelli, un evento per ricordarlo

Chi erano e cosa hanno rappresentato per la storia di Napoli gli Ascarelli? Se ne parlerà durante la conferenza stampa indetta in occasione del 130esimo anniversario della nascita di Giorgio Ascarelli, fondatore e primo presidente dell'Associazione Calcio Napoli, nonché finanziatore del primo e unico stadio afferente a un club

calcistico partenopeo. All'evento, in programma martedì alle ore 11, presso la sala conferenze del Sindacato Giornalisti della Campania, parteciperanno, tra gli altri, Nico Pirozzi, presidente dell'Associazione Memoriae-Museo della Shoah, e Claudio Della Seta, giornalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRA LE IPOTESI ANCHE PIANTEDOSI E SANGIULIANO CHE HANNO CHIARITO DI VOLER CONTINUARE A FARE I MINISTRI

### IL LEADER AZZURRO SPINGE PER OTTENERE LA CANDIDATURA IN CAMPANIA CIRIELLI: VEDIAMO CHI PRENDERÀ PIÙ VOTI